

# STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

## SOMMARIO

|   | pag.    |
|---|---------|
| GUIDO BALDASSARRI, <i>Aldo Agazzi</i>   | 7-11    |
| SAGGI E STUDI   |         |
| ALESSANDRA MAINI, <i>Il postillato San Pantaleo della «Liberata»</i>  | 13-28   |
| FRANCESCO MARTILLOTTO, <i>Le «Lettere» del Tasso: aspetti ritmici e retorici</i>  | 29-48   |
| MISCELLANEA   |         |
| ARNALDO DI BENEDETTO, <i>«A me versato il mio dolor sia tutto»</i>  | 49-51   |
| NICOLA RUZZENENTI, <i>Una crociata diversa: osservazioni sulla «Syrias» di Pietro Angèli da Barga</i>                         | 53-65   |
| ANDREA BARBIERI, <i>Bernardo Tasso in odore d'eresia</i>  | 67-71   |
| RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1997) (a cura di L. CARPANÉ)   | 73-148  |
| NOTIZIARIO  |         |
| <i>Assegnazione del Premio Tasso 2000</i>   | 149-160 |
| SEGNALAZIONI  | 161-185 |
| ADDENDA ET CORRIGENDA   | 187-225 |
| PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 187 - UN SONETTO AUTOGRAFO DEL TASSO?, p. 220 - UNO SCONOSCIUTO MS. DEL «MESSAGGIERO», p. 223. |         |

---

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 2002

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2002 un premio di *1.000 Euro* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo  
entro il 31 gennaio 2002**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

\* \* \*

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”  
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO  
Tel. 035 399.430/431



# WATER RESOURCES

The Department of Agriculture is pleased to announce the publication of a new series of reports on water resources. This series is designed to provide a comprehensive and up-to-date account of the water resources of the United States. The reports in this series will cover the following subjects:

1. The availability of water resources in the United States. 2. The distribution of water resources in the United States. 3. The quality of water resources in the United States. 4. The use of water resources in the United States. 5. The conservation of water resources in the United States. 6. The development of water resources in the United States.

The reports in this series will be published in a series of volumes. The first volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A General Survey." This volume will provide a general overview of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country.

The second volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Detailed Survey." This volume will provide a detailed account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail. The third volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Statistical Survey." This volume will provide a statistical account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail.

The fourth volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Historical Survey." This volume will provide a historical account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail. The fifth volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Future Survey." This volume will provide a future account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail.

The reports in this series will be published in a series of volumes. The first volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A General Survey." This volume will provide a general overview of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country. The second volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Detailed Survey." This volume will provide a detailed account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail. The third volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Statistical Survey." This volume will provide a statistical account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail. The fourth volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Historical Survey." This volume will provide a historical account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail. The fifth volume in the series is entitled "Water Resources of the United States: A Future Survey." This volume will provide a future account of the water resources of the United States and will discuss the major water problems of the country in detail.

## P R E M E S S A

Documento di alcune delle tendenze più significative degli studi tassiani contemporanei, il presente numero della nostra rivista offre in apertura due saggi il cui «bifrontismo» non è solo negli oggetti prescelti (rispettivamente, la *Liberata* e le *Lettere*: come dire, poesia e prosa, nell'immenso *corpus* tassiano), ma anche nel taglio metodologico e nelle finalità che si propongono (l'indagine filologica, lo scrutinio delle scelte retorico-stilistiche). Ma indicazioni assai interessanti offrono anche i contributi accolti nella *Miscellanea*, e provenienti in gran parte, come i *Saggi e Studi*, dalla selezione effettuata in vista dell'assegnazione del Premio Tasso, a conferma della validità di un'iniziativa e di una formula. Più ridotto, per quel principio di «alternanza» nell'economia degli spazi di cui si sottolineava la necessità nel numero precedente, l'apporto delle rubriche, comunque significativo, che nel prossimo fascicolo, già in preparazione anche per riparare al ritardo sin qui accumulato da «Studi Tassiani», daranno conto in misura più ampia di saggi critici e di edizioni date alle stampe anche a seguito del lavoro filologico e critico sul Tasso promosso dalle manifestazioni del centenario, e dalle istituzioni che a vario titolo (dal Centro di Bergamo alla Commissione nazionale per l'edizione delle opere) sono coinvolte nella promozione dei nostri studi.

poi ripetutamente riproposta, con aggiunte, sino alla «sesta impressione» (Venezia, Barezzi Barezzi, 1606) qui fatta oggetto di studio. Organizzate per «capi», le lettere del Guazzo, autore che ha suscitato vasto interesse negli ultimi anni soprattutto per la *Civil conversazione* (1574) ma anche per i *Dialoghi piacevoli* (1586), non esibiscono evidentemente nel frontespizio la tipologia della «familiare», qui pazientemente estrapolata e ricostruita a partire da una discussione sul senso cinquecentesco del termine, tutt'altro che univoco per il lettore moderno, e utilmente messo a fuoco dall'A. in un'accezione per dir così restrittiva, che guarda alla famiglia, intesa come gruppo sociale vincolato da rapporti di sangue, come al centro di una scrittura epistolare quantitativamente minoritaria nella raccolta, ma ben presente, dal momento che «i rapporti familiari assumono una funzione importante nella costruzione di questo libro di lettere in quanto rappresentano i punti essenziali di riferimento di ogni altro rapporto di amicizia, di cortesia, di rispetto, di omaggio feudale». Particolare attenzione è dedicata (coerentemente al taglio dell'intero volume) all'analisi delle strutture dell'*inventio*, della *dispositio* e dell'*elocutio*, a conferma, anche in queste sezioni, dell'alta caratura letteraria di questo come degli altri libri cinquecenteschi di lettere. [Guido Baldassarri]

*Lettere a Pietro Aretino*, a cura di GONARIA FLORIS e LUISA MULAS, Roma, Bulzoni Editore, 1997, voll. 3, pp. 272-426-475 («Europa delle Corti». Centro studi sulle società di antico regime - Biblioteca del Cinquecento, 72).

Nel 1552, ma con indicazione nell'*explicit* del luglio-ottobre 1551 (e con un problema non indifferente, di cui si dirà, nella datazione e destinazione delle dedicatorie), venivano date alle stampe a Venezia, per Francesco Marcolini, due «libri» di *Lettere scritte al Signor Pietro Aretino, da molti Signori, Comunità, Donne di valore, Poeti, & altri Eccellentissimi Spiriti*. Consacrazione, nelle intenzioni, del ruolo dell'Aretino epistografo e «principe delle lettere», l'iniziativa editoriale del Marcolini (sulla cui attività culturale, nel contesto veneziano, la bibliografia degli studi si è fatta consistente negli ultimi quindici anni, a cominciare da un noto saggio di Quondam) presenta per varie ragioni motivi cospicui di interesse, che ampiamente giustificano la riproposizione in anastatica dei due libri (per la verità asimmetrici, dato che il primo reca in frontespizio una specificazione, se non di «genere», di *status* dei mittenti - *Lettere [...] sacre* - problematica nel contesto della prima parte, e senza riscontro nella seconda: *Libro secondo delle lettere [...]*), curata con un lavoro ultradecennale da Gonaria Floris e

Luisa Mulas, e destinata in origine alla collana «Libri di Lettere del Cinquecento» pubblicata dall'Editore Forni. Proprio per questo, l'impianto del lavoro, con gli aggiustamenti di cui si dirà, è strettamente imparentato con i modi, fecondi, di lavoro del gruppo di ricerca che si costituì nei primissimi anni Ottanta intorno ad Amedeo Quondam, e di cui si è detto più sopra in questa stessa rubrica.

Nel presente lavoro, a differenza che nella collana di Forni, si è optato per una diversa articolazione degli apparati all'anastatica, concentrati (introduzioni e indici) nel primo volume, mentre il secondo e il terzo offrono il facsimile delle due stampe cinquecentesche (primo e secondo libro), con la sola aggiunta al margine di una numerazione delle lettere introdotta *ex novo* al margine in cifre arabe (rispettivamente per 406 e 410 lettere). Ne consegue la redazione, nel primo volume, di indici comuni ai due libri (curati per il primo volume dalla Mulas, e per il secondo dalla Floris), secondo la scansione consueta al progetto (indice dei mittenti, indice cronologico, indice dei luoghi di provenienza delle lettere - con brevissima appendice dei luoghi di arrivo delle lettere diversi da Venezia -, indice dei luoghi citati, tavola riassuntiva del primo e del secondo libro, tavola degli *incipit* e degli *explicit*, e, utilissima, una tavola delle corrispondenze fra queste lettere *ad*

Aretino e i libri a stampa delle lettere *di* Aretino; per chiudere con un indice dei nomi delle persone e delle opere citate che per la verità fonde insieme quelli che nella collana di Forni sono due indici distinti, dei nomi di persona, e degli autori e opere citate). Vero e proprio taglio di saggio hanno poi le due introduzioni. LUISA MULAS (*Aretino «politico», «mondano» e «spirituale» nel coro dei suoi corrispondenti*) si cimenta in un complesso attraversamento dell'intera raccolta, mostrando un'indubbia evoluzione in atto, dal primo al secondo libro, e nei criteri di scelta, e, soprattutto, nell'immagine di Aretino che, attraverso le lettere dei suoi corrispondenti, si vuole offrire al pubblico, e, più, a un circuito di potenti e interessati protettori, chierici e laici. L'analisi quantitativa si sposa qui a una valutazione «interna» dei testi che mette in primo piano un denso nucleo di questioni e problemi: la scarsità assoluta delle raccolte di lettere accomunate non dal «genere» o dallo *status* dei mittenti, ma solo dall'unicità del destinatario; la collaborazione presunta fra il Marcolini e l'Aretino (che però non farà mai menzione di questi due libri); la varietà linguistica e stilistica dei singoli «pezzi» che compongono la silloge, all'insegna di un progetto lucidamente anticlassicistico, soprattutto nel primo libro, in grado di far convivere, quasi nella stessa pagina, usi difformi

della scrittura epistolare; la diversità radicale fra il registro amplificativo e retorico (e sia pure nel nome di una retorica antipedantesca che mima l'oralità) tipico della scrittura epistolare aretiniana, e il *sermo cotidianus* (specie quanto a intenzioni e contenuti) della gran parte delle lettere a lui indirizzate. Resta, naturalmente, aperto il problema che, in assenza di riscontri, è tipico di tutte le raccolte a stampa di lettere: la valutazione cioè dell'impatto delle scelte editoriali non solo sulla selezione delle lettere (e argomenti indubbi in tal senso vengono infatti messi in chiaro dalla Mulas), ma anche su un loro eventuale adeguamento alla misura media della silloge, con interventi di vario genere sui testi selezionati. Vistosa è non solo l'ampiezza imponente della selezione, ma, ben significativa, una sorta di gerarchia pur variabile dei mittenti in base al loro *status*: signori, segretari, letterati, chierici, e così via: poco inclini, almeno nelle lettere selezionate allo scopo, a fornire indicazioni magari imbarazzanti sulle grandi questioni politiche all'ordine del giorno, ma prontissimi invece ad offrire una vera miniera di notizie pertinenti alla vita quotidiana e sin alla «civiltà materiale» del Cinquecento, che fa dei due volumi marcoliniani, non solo in ambito letterario, un documento prezioso. GONARIA FLORIS (*Nascita e strategia della raccolta*)

ripropone invece, assai utilmente, il testo della sua relazione al convegno aretiniano del 1992, già apparso con altro titolo negli «atti» competenti («*Le lettere scritte a P. Aretino*»: *nascita e strategia della raccolta*, in *Pietro Aretino nel cinquecentenario della nascita*, Roma, Salerno Editrice, 1995, II, pp. 1073-1098). Prendendo spunto soprattutto dalla certo maliziosa e partigiana ricostruzione dei fatti offerta dalla testimonianza comunque preziosa del Doni, la Floris si cimenta in una tutt'altro che agevole ricognizione dei problemi tuttora aperti relativi alla cronologia della stampa, alla mutazione della dedica del secondo libro (testimoniata fra l'altro dall'esemplare assunto a base della presente anastatica), e ai rapporti che intercorrono con l'iniziativa, già approdata alle stampe nel 1542, di un'appendice di corrispondenti in calce all'edizione marcoliniana del *Primo libro* delle lettere dell'Aretino. Ne emerge un quadro assai mosso, che certo presenta ancora aspetti meritevoli di approfondimento, ma che nel suo insieme chiarisce *in limine* il senso dell'operazione marcoliniana, le ambizioni dell'Aretino, e anche le ragioni di una fatale «decadenza»: per la raccolta, che rimane un *unicum* nel panorama ricchissimo della tipografia cinquecentesca, e per l'Aretino, destinato *post mortem* a una radicale e implacabile *damnatio memoriae*. [Guido Baldassarri]